

undefined

VERSO LA MANOVRA

Meloni: «Eredità pesante sui conti»

«Posso ribadire che è un'eredità oggettivamente pesante: di fronte a una stima iniziale di 36,5 miliardi, oggi siamo a 93 miliardi e supererà i 100 miliardi». La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ieri è tornata sul superbonus. Ricordando anche i 12 miliardi di irregolarità. «Spendere 100 miliardi per una misura per efficientare meno del 4% delle case, con un utilizzo stimato soprattutto tra seconde case e

redditi più alti... Sapete cosa si può fare con 100 miliardi? Le leggi finanziare siamo buone tutti a farle quando ci sono i soldi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORGIA MELONI

Il superbonus ha consentito di «efficientare meno del 4% delle case»

Poste e bonus casa, doppio tetto da rispettare per le nuove cessioni

Crediti fiscali

Verso la riapertura

La nuova offerta di Poste per l'acquisto di crediti fiscali dovrebbe essere condizionata da un doppio limite: al massimo 50mila euro saranno cedibili in questo nuovo round, mentre complessivamente saranno cedibili 150mila euro, facendo riferimento anche al passato.

Se, cioè, qualche cliente ha già raggiunto il tetto di 150mila euro, non potrà sfruttare la riapertura del canale per gli acquisti. Sono le prime indiscrezioni che circolano in queste ore sulla prossima riapertura del servizio di trasfe-

rimento dei bonus casa.

A inizio agosto - va ricordato - la società ha comunicato ufficialmente, dopo una lunga attesa da parte del mercato, la riattivazione del suo canale per la cessione dei bonus. In quell'occasione ha spiegato che l'acquisizione dei crediti sarà rivolta esclusivamente alle persone fisiche (sono quindi escluse le imprese) e sarà limitata alle cosiddette prime cessioni, per un ammontare massimo di 50mila euro: vengono esclusi, allora, gli sconti in fattura e le cessioni successive alla prima.

Ora sul servizio, in ripartenza a ottobre, emergono nuovi dettagli. Dovrebbero essere cedibili il superbonus e tutte le agevolazioni elencate nel decreto Rilancio:

quindi, bonus ristrutturazioni al 50%, ecobonus, sismabonus e bonus barriere architettoniche. Proprio l'agevolazione al 75%, per la quale è disponibile ancora la cessione del credito dopo lo stop di febbraio scorso con il Dl 11/2023, potrebbe essere una delle più utilizzate. In queste ultime settimane, infatti, sono diverse le imprese che stanno avviando offerte commerciali proprio per utilizzare questo sconto, ad esempio per la sostituzione di infissi e per la ristrutturazione del bagno.

Tornando all'offerta di Poste, il sistema, come detto prima, dovrebbe funzionare con un doppio plafond: il limite dei 150mila euro, già attivo da prima della riapertura, e il limite dei 50mila euro, relativo solo a quello che avverrà dopo la riapertura. In ogni caso, comunque, non si potranno superare i 150mila euro totali di cessioni a Poste. Qualche esempio aiuta a capire questo incrocio di tetti. Chi non ha mai ceduto potrà cedere 50mila euro. Chi in passato ha ceduto 90mila euro, potrà comunque cedere solo 50mila euro, pur non raggiungendo il massimale di 150mila in una o più pratiche di cessione. Il cliente che prima della riapertura ha ceduto 120mila euro potrà cedere 30mila euro, in una o più pratiche. Chi aveva già ceduto 150mila euro, infine, non potrà cedere nulla con la piattaforma riaperta.

Il tempo medio per le cessioni, con il nuovo canale, dovrebbe aggirarsi intorno ai tre mesi. In alcuni casi, però, potrebbe servire più tempo, come quando i crediti saranno sottoposti ai controlli preventivi dell'agenzia delle Entrate, prima di essere disponibili per l'accettazione da parte di Poste.

—Gi.L.

—G.Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA